

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE



Selezione per l'ammissione
ai Corsi di formazione per il conseguimento
della specializzazione per le attività di sostegno didattico
agli alunni con disabilità

A.A. 2019/2020

Test preliminare — scuola secondaria di II grado

D

**NON STRAPPARE
L'INVOLUCRO DI PLASTICA**
prima che venga dato il segnale di inizio della prova

Questionario D13

Comprensione testi in lingua italiana—Brano 1

Leggere il brano D.1 e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

BRANO D.1

Dopo aver cercato inutilmente dappertutto questo e quel capo di vestiario e avere imprecato: - Porco diavolo! - non si sa quante volte, tra sbuffi e grugniti e ogni sorta di gesti irosi, alla fine Pietro Milio (o Don Paranza come lo chiamavano in paese) sentì il bisogno d'offrirsi uno sfogo andando a gridare alla parete che divideva la sua camera da quella della nipote Venerina: - Dormi, sai! fino a mezzogiorno, cara. Ti avverto però che oggi non c'è lo sciocco che piglia pesci per te. E veramente quella mattina don Paranza non poteva andare alla pesca, come da tanti anni era solito. Gli toccava invece (porco diavolo!) vestirsi di gala, o impuparsi secondo il suo modo di dire. Già! perché era viceconsole, lui, di Svezia e Norvegia. E Venerina, che dalla sera avanti sapeva del prossimo arrivo del nuovo piroscifo norvegese - ecco qua - non gli aveva preparato né la camicia inamidata, né la cravatta, né i bottoni, né la finanziaria: nulla, insomma. In due cassetti del canterano, in luogo delle camicie, aveva intravisto una fuga di spaventatissimi scarafaggi. - Comodi! Comodi! Scusate del disturbo! Nel terzo, una sola camicia, chi sa da quanto tempo inamidata, ingiallita. Don Paranza l'aveva tratta fuori con due dita, cautamente, come se anche quella avesse temuto abitata dai prolifici animaletti dei due piani superiori; poi, osservando il collo, lo sparato e i polsini sfilacciati: - Bravi! - aveva aggiunto. - Avete messo barba? E s'era dato a stropicciare sulle sfilacciche un mozzicone di candela stearica. Era chiaro che tutte le altre camicie (che non dovevano poi esser molte) stavano ad aspettare da mesi dentro la cesta della biancheria da mandare al bucato i vapori mercantili di Svezia e Norvegia. Viceconsole della Scandinavia a Porto Empedocle, don Paranza faceva nello stesso tempo anche da interprete su i rari piroscafi che di là venivano a imbarcar zolfo. A ogni vapore, una camicia inamidata: non più di due o tre l'anno. Per amido, poca spesa.

(tratto, con adattamenti, da Luigi Pirandello, *Lontano*)

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.1 - Cosa vede Don Paranza aprendo due cassetti del canterano?

1

- A — topi
- B — calzini
- C — scarafaggi
- D — pesci
- E — lenzuola

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.1 - Quale dei seguenti è un sinonimo di *canterano*?

2

- A — stampella
- B — balcone
- C — cesto dei panni sporchi
- D — mobile a cassetti
- E — lavanderia

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.1 - Quale delle seguenti affermazioni non riguarda Don Paranza?

3

- A — fa il viceconsole
- B — pesca
- C — vive con la nipote
- D — fa l'interprete
- E — compra e vende zolfo

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.1 - Dove svolge il proprio lavoro Don Paranza?

4

- A — in Danimarca
- B — in Svezia
- C — in Scandinavia
- D — a Porto Empedocle
- E — in Norvegia

Comprensione testi in lingua italiana—Brano 2

Leggere il brano D.2 e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

BRANO D.2

Fu Guido che mi volle con lui nella sua nuova casa commerciale. Io morivo dalla voglia di farne parte, ma son sicuro di non avergli mai lasciato indovinare tale mio desiderio. Si capisce che, nella mia inerzia, la proposta di quell'attività in compagnia di un amico, mi fosse simpatica. Ma c'era dell'altro ancora. Io non avevo ancora abbandonata la speranza di poter divenire un buon negoziante e mi pareva più facile di progredire insegnando a Guido, che facendomi insegnare dall'Olivi. Tanti a questo mondo apprendono soltanto ascoltando se stessi o almeno non sanno apprendere ascoltando gli altri. Per desiderare quell'associazione avevo anche altre ragioni. Io volevo essere utile a Guido! Prima di tutto gli volevo bene e benché egli volesse sembrare forte e sicuro, a me pareva un inerme abbisognante di una protezione che io volentieri volevo accordargli. Poi anche nella mia coscienza e non solo agli occhi di Augusta, mi pareva che più m'attacevo a Guido e più chiara risultasse la mia assoluta indifferenza per Adà. Insomma io non aspettavo che una parola di Guido per mettermi a sua disposizione, e questa parola non venne prima, solo perché egli non mi credeva tanto inclinato al commercio visto che non avevo voluto saperne di quello che mi veniva offerto in casa mia. Un giorno mi disse: - Io ho fatta tutta la Scuola Superiore di Commercio, ma pur mi dà un po' di pensiero di dover regolare sanamente tutti quei particolari che garantiscono il sano funzionamento di una casa commerciale. Sta bene che il commerciante non ha bisogno di saper di nulla, perché se ha bisogno di una bilancia chiama il bilanciaio, se ha bisogno di legge invoca l'avvocato e per la propria contabilità si rivolge ad un contabile. Ma è ben duro dover consegnare da bel principio la propria contabilità ad un estraneo! Fu la sua prima allusione chiara al suo proposito di tenermi con lui. Veramente io non avevo fatta altra pratica di contabilità che in quei pochi mesi in cui avevo tenuto il libro mastro per l'Olivi.

(tratto, con adattamenti, da Italo Svevo, *La coscienza di Zeno*)

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.2 - A cosa si riferisce il narrante parlando della sua *inerzia*?

5

- A — alla sua felicità
- B — alla sua inoperosità
- C — alla sua depressione
- D — alla sua tristezza
- E — al suo entusiasmo

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.2 - Il narrante

6

- A — è un grande esperto di contabilità
- B — accetta contro voglia il lavoro offertogli
- C — ha sempre mostrato una grande inclinazione per il commercio
- D — ha una conoscenza solo superficiale della contabilità commerciale
- E — odia Guido

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.2 - Perché Guido offre un lavoro al narrante?

7

- A — per fare un favore ad Ada
- B — perché è colpito dalla sua straordinaria inclinazione al commercio
- C — perché sta cercando una persona di fiducia
- D — perché lui (Guido) non ha fatto scuole commerciali
- E — per vendicarsi

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.2 - Il narrante ha diversi motivi per accettare la proposta di Guido. Uno dei seguenti è falso. Quale?

8

- A — gli vuole bene
- B — vuole essere utile a Guido
- C — vuole dimostrare la sua assoluta indifferenza per Ada
- D — muore dalla voglia di farlo
- E — vuole danneggiarlo

Comprensione testi in lingua italiana—Brano 3

Leggere il brano D.3 e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

BRANO D.3

Nel millenovecento, Remigio Selmi aveva venti anni; ed era aiuto applicato alla stazione di Campiglia. Da parecchio tempo stava in discordia con il padre e non sapeva che al suo piede bucato da una bulletta delle scarpe era ormai venuta anche la cancrena. Invece credeva che stesse meglio; senza sospettare che, se non gliene facevano sapere niente, volevano tenerlo lontano da casa più che fosse possibile. Ma una sera ricevette una cartolina dal chirurgo che lo curava; nella quale era scritto che la malattia non dava più da sperare. La fece leggere al capostazione; ed ebbe il permesso di partire subito, con il diretto che era per passare. Arrivò alla Casuccia la notte: tre miglia da Siena, fuor di Porta Romana; e, trovato l'uscio aperto, entrò nella camera del padre senza che prima nessuno lo vedesse. Giacomo era desto e appoggiato a quattro guanciali; mentre due delle assalariate, Gegia e Dinda, gli sostenevano le braccia lungo la coperta, attente a metterglielle in un altro modo quando non poteva stare più nella stessa positura. Sopra il canterano, una lucernina di ottone; con tutti e quattro i beccucci accesi. Remigio salì in ginocchio sul letto. Ma Giacomo, che aveva la testa ciondoloni sul petto e gli occhi chiusi, non se ne accorse né meno. Allora, gli chiese: - Non mi riconosci? Dinda disse sottovoce: - Lo lasci stare, padroncino! Soffre troppo e non le può rispondere.

- Mi risponderà, spero.

- Ha fatto male ad entrare senza avvertire.

Ma Remigio non badò a quel rimprovero; e disse, sebbene sapesse che non gli credevano:

- Vorrei che mi riconoscesse.

Giacomo alzò, a poco a poco, faticosamente, il volto; e guardò il figlio ma non se ne fece caso: le sue labbra si erano afflosciate e screpolate, deformando la bocca; gli occhi non erano più neri; ma, con le sclerotiche gialle e segose, le pupille parevano vizie. Le mani, che le due donne avevano lasciato, appoggiate dalla parte del dorso e aperte, cercavano di chiudersi senza riuscirci.

(tratto, con adattamenti, da Federigo Tozzi, *Il potere*)

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.3 - Come apprende Remigio delle gravi condizioni del padre?

9

- A — dal suo datore di lavoro
- B — da una lettera del chirurgo
- C — da Dinda
- D — dal padre stesso
- E — da Gegia

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.3 - Quale delle seguenti frasi è vera?

10

- A — per raggiungere il padre, Remigio ha lasciato il posto di lavoro di nascosto
- B — Remigio era atteso in casa del padre
- C — quando entra nella camera del padre, lo trova a dormire
- D — Gegia e Dinda sono le sorelle di Remigio
- E — Remigio ha un rapporto conflittuale con il padre

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.3 - Quale dei seguenti è un sinonimo di *vizze*?

11

- A — velate
- B — vezzose
- C — avvizzite
- D — sveziate
- E — viziate

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.3 - Dove vive il padre di Remigio?

12

- A — a Siena
- B — a Campiglia
- C — a Firenze
- D — a Roma
- E — nei pressi di Siena

Comprensione testi in lingua italiana—Brano 4

Leggere il brano D.4 e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

BRANO D.4

Il palazzo era del Quattrocento, bruno e solenne. Aveva i finestroni a grandi vetri riparati da tendine bianche e il portone fiancheggiato da pilastri colla catena: pareva quasi nuovo nella facciata, quasi vecchio nel cortile e nell'andito su per tutto lo scalone. La statua che ne coronava il primo plinto mancava del braccio dritto, il sole del lucernario orlato di uno zodiaco dorato si era spento chissà da quanti anni, e i suoi ultimi raggi caduti per lo scalone erano stati forse spazzati in qualche mattino fra i calcinacci dalla scopa del portiere. Il sarto che adesso ne disimpegnava la funzione senza livrea e senza spada, senza mazza e senza cappellone, ignorava egli pure la storia della famiglia dalla quale quattro secoli or sono era stato costruito questo magnifico edificio, ancora fortezza al pianterreno, ma avendo già del palazzo al primo piano, coll'atrio senza colonne e lo scalone pieno di statue. Il suo ultimo rappresentante, volontario fra gli eserciti del primo Napoleone, era morto nella ritirata di Mosca, ignoto ghibellino dietro la fortuna dell'ultimo Cesare. D'allora il palazzo aveva mutato parecchi padroni conservando sempre il proprio nome: era stato affittato in molte parti e per molti usi, a magazzini e ad appartamenti, a studio di artisti e a camere ammobigliate. Persino qualche bottega si era aperta dal di fuori fra il vano di due finestre, e i granai erano diventati laboratori. Ma il palazzo sovrastando a tutte le case della strada colla sua massa bruna e marmorea manteneva sempre lo stesso aspetto aristocratico, quantunque decaduto, col portone spalancato, i lastroni dell'atrio rotti e il cortile deserto. La gente che lo abitava vi pareva estranea: infatti passavano frettolosamente, piccini, male vestiti come si usa oggi, non ricevendo da lui e non rendendogli nulla della sua grandiosità poetica o della sua poesia melanconica. Sul cortile, all'abbaino di una soffitta, viveva un pittore.

(tratto, con adattamenti, da Alfredo Oriani, *Il ritratto*)

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.4 - Come sono stati trasformati i granai?

13

- A — in una cappella
- B — in laboratori
- C — in un teatro
- D — in una scuderia
- E — in appartamenti

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.4 - Cosa vuol dire *livrea*?

- 14
- A — guanti
 - B — divisa della servitù in una casa nobiliare
 - C — scarpe
 - D — lira, soldi
 - E — arroganza

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.4 - In che condizioni è il cortile del palazzo?

- 15
- A — è stato restaurato in uno stile moderno
 - B — l'autore non dice nulla a questo proposito
 - C — non esiste più
 - D — sembra quasi vecchio
 - E — è in perfette condizioni

Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al brano D.4 - A quando risale il palazzo descritto nel brano?

- 16
- A — all'Ottocento
 - B — al Cinquecento
 - C — al Settecento
 - D — al Seicento
 - E — al Quattrocento

Competenze linguistiche

Individua la frase in cui compare un numerale ordinale

- 17
- A — è arrivato terzo
 - B — ha chiamato due di noi
 - C — me ne serve il doppio
 - D — a ogni ospite è assegnata una stanza
 - E — ne vorrei uno

Individua la frase che contiene un complemento di argomento

- 18
- A — passiamo di qui
 - B — parlano di sport
 - C — l'isola di Pantelleria
 - D — il diario di Giovanni
 - E — più veloce del lampo

Quale dei seguenti nomi è collettivo?

- 19
- A — esercito
 - B — giardino
 - C — acqua
 - D — zucchero
 - E — uomini

Individua la frase che contiene una subordinata oggettiva

20

- A — era così stanco che si addormentò
- B — esco per comprare un oggetto
- C — è dimostrato scientificamente
- D — credo di restare a casa
- E — c'erano tutti tranne te

Nella frase *le ho detto di aspettarmi*, cos'è *le*?

21

- A — un aggettivo
- B — un articolo determinativo femminile plurale
- C — un pronome personale
- D — un anacoluto
- E — un articolo partitivo

Individua la frase che contiene una proposizione causale

22

- A — ho comprato una gomma da cancellare
- B — credo che non sia così
- C — visto che nevicava, andiamo a sciare
- D — appena aprii la porta di casa, il telefono squillò
- E — non ci andrò, anche se avrei voluto

Nella frase *Ci mette più impegno di quanto mi aspettassi* è presente una proposizione

23

- A — consecutiva
- B — avversativa
- C — comparativa
- D — concessiva
- E — ipotetica

In quale delle seguenti frasi è presente un pronome possessivo?

24

- A — esco con lui
- B — questo non è vero
- C — tu dove vai?
- D — non trovo il libro. Prendo il suo
- E — dillo a lei

La frase *Magari il treno partisse!* è

25

- A — interrogativa
- B — complessa
- C — oggettiva
- D — ottativa
- E — subordinata

Nella frase *Porto spesso gli occhiali perché sono miope*, qual è l'avverbio?

- 26
- A — gli
 - B — perché
 - C — sono
 - D — miope
 - E — spesso

Individua la frase in cui si trova un verbo intransitivo

- 27
- A — sto bevendo un bicchiere d'acqua
 - B — Luigi chiama Marta
 - C — ho prestato un libro a Matteo
 - D — Marco ride
 - E — Giacomo ti aspetta

In quale delle seguenti frasi compare un verbo servile?

- 28
- A — farò quel che desideri
 - B — ora ti spiego
 - C — ti prego!
 - D — ubbidisci!
 - E — vorrei dormire

Competenze socio-psico-pedagogiche, su intelligenza emotiva, su creatività e pensiero divergente, organizzative

Il pensiero creativo-sintetico fa parte del modello teorico

- 29
- A — dell'intelligenza triarchica
 - B — dell'intelligenza tridimensionale
 - C — dell'intelligenza multifattoriale
 - D — dell'intelligenza bifattoriale
 - E — dell'intelligenza multipla

La *teoria differenziale delle emozioni* è stata introdotta da

- 30
- A — Carroll Izard
 - B — Jerome Bruner
 - C — Albert Bandura
 - D — Daniel Goleman
 - E — William James

Con il termine *curricolo* normalmente si fa riferimento

- 31
- A — al percorso di studi proprio di ogni scuola
 - B — alla classificazione degli obiettivi educativi
 - C — all'insieme dei dati anagrafici e dei dati relativi al percorso di formazione
 - D — ad un documento che certifica le competenze relative all'alternanza scuola-lavoro
 - E — agli obiettivi formativi raggiunti dopo un percorso di studi

Nell'attuale ordinamento l'obbligo scolastico ha la durata

- 32
- A — di 9 anni
 - B — di 10 anni
 - C — di 8 anni
 - D — variabile tra 9 e 11 anni
 - E — di 12 anni

Con le *prove di verifica semistrutturate* si fa riferimento a prove che ricorrono a

- 33
- A — stimoli chiusi e risposte aperte, ma sottostanti a vincoli ben definiti
 - B — stimoli articolati e aperti e risposte aperte, con vincoli da rispettare
 - C — stimoli chiusi e risposte chiuse da scegliere tra le alternative date
 - D — stimoli aperti e risposte chiuse che devono però essere opportunamente commentate
 - E — stimoli articolati e aperti e risposte aperte, cioè libere da qualsiasi vincolo prescrittivo

Con il termine *coping* si fa riferimento

- 34
- A — a come le persone affrontano le situazioni stressanti
 - B — alle situazioni di benessere fisico
 - C — ai processi evolutivi delle emozioni
 - D — ad un particolare trattamento con psicofarmaci
 - E — ad una modalità di imitazione dei comportamenti

La teoria della *gerarchia dei bisogni* è stata sviluppata da

- 35
- A — John Dewey
 - B — Abraham Maslow
 - C — Jerome S. Bruner
 - D — Howard Gardner
 - E — Robert Sternberg

Lo studioso Stanley Schachter ha elaborato il modello interpretativo dell'emozione definito

- 36
- A — teoria dei due fattori
 - B — teoria razionale
 - C — teoria incrementale
 - D — teoria fattoriale
 - E — teoria sistemica

La Giunta Esecutiva è presieduta

- 37
- A — dal Dirigente Scolastico
 - B — dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
 - C — da un docente designato dal Consiglio di istituto tra i suoi componenti
 - D — dal Presidente del Consiglio di istituto
 - E — da un genitore designato dal Consiglio di istituto tra i suoi componenti

Con l'intelligenza emotiva si fa riferimento alla capacità di

- 38
- A — riconoscere, comprendere, elaborare le emozioni proprie e altrui
 - B — sfruttare l'emotività altrui per i propri obiettivi
 - C — riconoscere e descrivere le emozioni socialmente accettabili
 - D — utilizzare la propria emotività per ottenere vantaggi
 - E — gestire le emozioni in modo razionale

La metodologia didattica che si basa sul presupposto che tutti possono raggiungere gli stessi risultati è il

- 39
- A — *mastery learning*
 - B — *peer tutoring*
 - C — *role play*
 - D — *tutoring*
 - E — *cooperative learning*

La metodologia didattica che fa ricorso al *problem solving* consiste in particolare

- 40
- A — in un processo intuitivo
 - B — nell'individuare, tra diverse soluzioni possibili, quella migliore
 - C — nella capacità di analisi di un problema
 - D — in un ragionamento fine a sé stesso
 - E — in un processo di memorizzazione

L'opera *Grammatica della fantasia* è stata scritta da

- 41
- A — Roberto Piumini
 - B — Jules Verne
 - C — Gianni Rodari
 - D — Michel Fuzellier
 - E — Carlo Collodi

Lo studioso William J. J. Gordon è considerato l'ideatore della tecnica creativa denominata

- 42
- A — *coaching*
 - B — *sinetica*
 - C — *modeling*
 - D — *brainstorming*
 - E — *time*

La *Teoria bifattoriale* dell'intelligenza è stata formulata da

- 43
- A — Jerome Bruner
 - B — Lynn Thorndike
 - C — Charles Spearman
 - D — Wilhelm Wundt
 - E — Joy Paul Guilford

Nel metodo dei *sei cappelli per pensare* ideato da Edward De Bono, il cappello che rappresenta la creatività è di colore

44

- A — verde
- B — rosso
- C — nero
- D — bianco
- E — giallo

Lo psicologo Joy Paul Guilford riferisce la soluzione di problemi logico-matematici al pensiero

45

- A — divergente
- B — convergente
- C — parallelo
- D — indipendente
- E — laterale

Lo psicologo statunitense William James definisce l'emozione come

46

- A — una sensazione di carattere puramente mentale
- B — la sensazione di modificazioni fisiologiche
- C — la predisposizione altruistica
- D — la condivisione di sentimenti
- E — la sensazione di affetto

I Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali sono stati emanati

47

- A — nel 2003
- B — nel 2014
- C — nel 2004
- D — nel 2010
- E — nel 2007

La durata in carica del Consiglio di circolo o di istituto è

48

- A — annuale
- B — biennale
- C — quinquennale
- D — triennale
- E — quadriennale

I tipi di elaborazione cognitiva individuati da Jerome Bruner sono

49

- A — soggettiva, intersoggettiva, intenzionale
- B — logica, narrativa, interattiva
- C — simbolica, soggettiva, logica
- D — esecutiva, iconica, simbolica
- E — intuitiva, logica, creativa

Il concetto di oggetto transizionale in psicoanalisi è stato elaborato da

50

- A — Anna Freud
 - B — John Bowlby
 - C — Harry Harlow
 - D — Donald W. Winnicott
 - E — Henz Hartmann
-

Con *cooperative learning* si intende

51

- A — una modalità di apprendimento simulato
 - B — una cooperativa sociale
 - C — una procedura in cui un compagno più esperto aiuta un altro in difficoltà
 - D — una modalità di apprendimento in gruppo
 - E — una modalità di insegnamento
-

Il *brainstorming* è una tecnica per stimolare la produzione di idee creative ideata da

52

- A — Daniel Goleman
 - B — Albert Bandura
 - C — Hans-Georg Gadamer
 - D — Donald Winnicott
 - E — Alex F. Osborn
-

La durata dell'obbligo formativo inteso come diritto/dovere di frequentare attività formative è

53

- A — fino all'età di 15 anni
 - B — coincidente con l'obbligo scolastico
 - C — fino all'età di 18 anni
 - D — fino all'età di 12 anni
 - E — per almeno 8 anni
-

Il Consiglio di classe nella scuola secondaria di secondo grado è composto da

54

- A — una rappresentanza dei docenti e i rappresentanti dei genitori
 - B — una rappresentanza dei docenti della classe, due rappresentanti degli studenti e due rappresentanti dei genitori
 - C — tutti i docenti della classe e in alcuni casi dai rappresentanti dei genitori
 - D — tutti i docenti della classe, un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori
 - E — tutti i docenti della classe, due rappresentanti degli studenti e due rappresentanti dei genitori
-

Con il *Patto educativo di corresponsabilità* si richiede

55

- A — ai docenti di svolgere le prove di verifica rispettando i tempi stabiliti nella programmazione
 - B — alle scuole che fanno parte di una rete di collaborare fra loro
 - C — al Dirigente Scolastico di far rispettare l'orario di servizio al personale
 - D — alle famiglie di condividere con la scuola l'azione educativa
 - E — ai docenti e al personale ATA di collaborare nella realizzazione dei progetti previsti nel PTOF
-

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo biennio della scuola secondaria di II grado si riferisce

- 56** ●
- A — alle competenze linguistiche espresse secondo il Quadro di riferimento per le lingue europee
 - B — ai livelli espressi in voti numerici conseguiti in ciascuna delle materie studiate
 - C — ai livelli conseguiti attraverso la somministrazione delle prove INVALSI
 - D — alle competenze raggiunte dagli studenti che seguono esclusivamente i percorsi della formazione professionale
 - E — alle competenze di base e ai relativi livelli raggiunti
-

La studiosa Magda Arnold relativamente alle emozioni ha elaborato

- 57**
- A — la teoria fattoriale
 - B — il sistema centrale delle emozioni
 - C — il metodo differenziale
 - D — la teoria della valutazione cognitiva
 - E — la teoria periferica
-

La capacità di prevedere le conseguenze delle scelte sul piano emotivo può essere definita con

- 58**
- A — il senso emozionale
 - B — il quoziente intellettuale
 - C — la carica emozionale
 - D — il quoziente emotivo
 - E — l'emotività sociale
-

Edmund Husserl, in riferimento all'empatia ha elaborato il concetto di

- 59**
- A — relazione di coscienza
 - B — relazione assoluta
 - C — intuizione d'essenza
 - D — scambio interpersonale
 - E — relazione fenomenologica
-

La libertà di insegnamento è sancita

- 60**
- A — dalla Legge n. 59 del 1997
 - B — dall'art. 97 della Costituzione
 - C — dal D.P.R. 31 maggio 1974, n. 417
 - D — dal D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275
 - E — dall'art. 33 della Costituzione
-